

# “Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

14 novembre 2021 - XXXIII domenica del tempo ordinario

## PRIMA LETTURA (Dn 12,1-3)

*In quel tempo sarà salvato il tuo popolo.*

Dal libro del profeta Daniele

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 15)

**Rit: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## SECONDA LETTURA (Eb 10,11-14.18)

*Cristo con un'unica offerta ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.*

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

## VANGELO (Mc 13,24-32)

*Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,

le stelle cadranno dal cielo

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

## La riflessione di don Enzo

*Meditiamo con dEnzo sulla Regalità di Cristo/1*

Abbiamo meditato la triste avventura di Gesù e abbiamo rilevato la nostra insensibilità. Tutto sommato dobbiamo ammettere che siamo dei cristiani «dipendenti» dal consumismo che ci livella. Sentiamo che, in certi momenti, il nostro cuore è freddo, lontano dalla dimensione umana vera che vorremo avere. Purtroppo non tentiamo, ogni giorno, di riscattarci dalle nostre schiavitù e, di conseguenza, anche noi lasciamo Gesù solo davanti a Pilato. Siamo come i suoi amici che lo hanno abbandonato perché non hanno saputo reagire per affermare la verità, per difenderlo dalle accuse. Non erano preparati perché non lo amavano abbastanza. La storia si ripete e noi pure ci sentiamo indifferenti quando si tratta di prendere vigorosamente le difese dei deboli, lasciandoli in balia del potere dei potenti. Quante volte l'amore è calpestato dal nostro peccato! S.Maddalena de' Pazzi direbbe: “L'amore non è amato!”.

Gesù ha conosciuto tutte le situazioni in cui un uomo si può trovare e così è stato anche giudicato, contestato, umiliato. È stato chiamato in causa da un pagano, Pilato, servo del potere, ed è stato

consegnato alla gente che prima lo aveva osannato. La sua santità, che è verità, è giudicata dall'opportunismo, del peccato, dall'egoismo, dall'oppressione di un di un servo della burocrazia e della dittatura che ha come centro non l'uomo, ma il potere a qualsiasi costo. Gesù affronta le situazioni con tanta serenità e coraggio perché sa di poter contare sull'amore del Padre, sulla verità.

Non ci devono far paura le difficoltà quanto, piuttosto, la nostra anemia spirituale e le debolezze che non ci permettono di prendere coraggiosamente le difese dei poveri. Per questo occorre pagare, tenendo presente che i momenti di preghiera non sono intimismo con Gesù, e non dobbiamo fermarci a tale aspetto. Infatti Lui ha detto: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9), ma per aprirsi ai fratelli, per mettersi in cammino: "Andate in tutto il mondo" (Mc 16,15). Ognuno di noi dovrebbe poter ripetere le parole del grande educatore don Bosco: «Fate conto che quanto io sono, lo sono tutto per voi, giorno e notte, mattina e sera, in qualunque momento. Io non ho altra mira che di procurare il vostro vantaggio morale, intellettuale e fisico... Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, e per voi sono disposto a dare la vita». Bisogna dunque lasciarsi educare per arrivare alla condivisione, per annunciare Gesù Cristo non solo con le parole ma cambiando mentalità. Solo così riusciremo a creare la cultura della solidarietà, dell'impegno, del coraggio che va incontro al debole, all'ultimo. Quando arriviamo al compromesso, quando cambiamo opinione da un momento all'altro, quando ci lasciamo suggestionare da falsi miraggi e non prendiamo le difese dei poveri, siamo come coloro che hanno consegnato Gesù a Pilato, il quale non ha fatto altro che lavarsene le mani. Gesù si sente anche interrogato dopo essere stato consegnato e abbandonato; viene trattato come una persona che non più nessun diritto. Così sarà per il cristiano che vuole amare il Signore e imitarlo; chi si sforza di essere verità dovrà scontrarsi con la menzogna. Saremo in grado di reagire o ci lasceremo sopraffare?

Non possiamo stare tranquilli lasciando il povero, che è Gesù, in balia delle situazioni. Pensiamo a quante persone continuano il calvario di Cristo proprio perché esiste ancora una cultura di potere, di trionfalismo, la cultura della delega, dell'indifferenza, del farsi i propri affari, stando dalla parte del più forte, del più sincero, del più facile e sofisticato. Il cristiano oggi è chiamato a guardare con profondità questa realtà e a fare gesti di chiarezza, di fermezza e di solidarietà. Quante persone hanno voltato le spalle al Signore, al povero, alla preghiera al Vangelo, alla verifica, al confronto, al ritiro! Quando non facciamo tutto questo, allora anche noi voltiamo le spalle a Gesù, a Lui che aveva fatto degli inviti ben chiari e che li fa anche a noi oggi. Pensiamo se accettiamo o se deleghiamo altri, come ha fatto Pilato che ha detto: "Sono io forse Giudeo?" (Gv 18,35). Il razzismo

legalizzato del suo tempo non gli permetteva di difendere secondo giustizia uno straniero e un povero subalterno. Pilato non si è sentito di rischiare e così accade anche a me se nella mia vita non esiste il primato della carità, della fede, se non mi lascio penetrare dalla grazia e dalla presenza del Signore. Solo la sua presenza dona solidità, fermezza e continuità di impegno.

## La speranza non muore

*Noi siamo i figli della speranza  
e la speranza è l'anima della lotta. Formiamo una catena  
immortale,  
il cui primo e ultimo anello  
sono formati da Colui  
che vinse l'egoismo e la morte.  
La speranza  
è figlia prediletta di Dio.  
I fallimenti non scoraggeranno mai  
gli uomini di speranza.  
Dopo il primo, il quinto,  
il ventesimo o l'ennesimo  
fallimento, la speranza ripete,  
senza mai venir meno:  
non importa, domani andrà meglio.  
La speranza non muore mai.  
È immortale come Dio!*

Ignacio Larranaga



**Con il panettone solidale  
il tuo Natale sarà eccezionale!**

*il panettone  
della  
Casa del Giovane*



### La tradizione sposa la solidarietà!

Scegliendo questo panettone sosterrai i laboratori didattici della Casa del Giovane, che rappresentano un'importante occasione di crescita e apprendimento per i giovani accolti impegnati nel loro cammino terapeutico.

Offerta minima € 15  
per informazioni e prenotazioni  
335.6382726 • [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)

  [www.cdg.it](http://www.cdg.it)

Panettone artigianale da 500g  
prodotto per noi dalla **Pasticceria Griffini** di Pavia

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)